

Attacco alla
giustiziaReazioni
e commentiZaccaria: «Gasparri
ancella del presidente»

«Aveva dato il suo nome alla legge che ridisegna l'emittenza in base agli interessi di Berlusconi, ora Gasparri firma il progetto che ridisegna la giustizia come vuole il premier. Gasparri svolge la funzione di ancella del presidente». Lo dice Roberto Zaccaria, Pd.



Lanfranco Tenaglia

Tenaglia: «Sono sovvertite
le regole della giustizia»

«Berlusconi ha ottenuto il salvacondotto contro i processi, la Lega vede trasformata l'immigrazione clandestina in un reato da allarme sociale al pari del terrorismo. Siamo al sovvertimento delle regole della giustizia». Lo dice Lanfranco Tenaglia, Pd.

Foto di Claudio Peri/Ansa



Una guardia carceraria in un penitenziario

Intervista a Guido Calvi

«Questa norma è un'amnistia
La nostra era del tutto diversa»

Per l'ex senatore dei Ds, che nel 2001 aveva presentato una legge analoga, quella del Pdl rischia di far morire l'80 per cento dei processi. Ecco perché è incostituzionale

CLAUDIA FUSANI

ROMA
cfusani@unita.it

Non ci sta a diventare «l'alibi» di uno mostro giuridico. La sua proposta di legge era tutt'altra cosa, con «altre finalità» e soprattutto «non avrebbe violato in modo così palese il principio costituzionale di uguaglianza dei cittadini davanti alla legge».

Avvocato Guido Calvi, il Pdl nel presentare il disegno di legge che introduce la prescrizione dell'azione penale, tra i motivi che hanno ispirato il testo indica anche il fatto che una

legge simile era stata presentata da lei quando era senatore Ds nel 2001. La citazione è corretta?

«Assolutamente no. Quel disegno di legge, che portava la firma mia e dei colleghi Fassone e Ayala, era una proposta buona perché puntava ad eliminare gli appelli pretestuosi e le proroghe inutili. Per questo, lasciando inalterate le prescrizione dei reati, articolo 157 del codice penale, introducemmo l'improcedibilità del procedimento modificando l'articolo 346 della procedura penale. Per questo la nostra norma non poteva intervenire sui processi in corso. Insomma, volevamo abolire i tempi inutilizzati e i rinvii strumentali introducendo le tre fa-

si. Rivendico quella norma che aveva tutte altre finalità rispetto a questa».

Quali?

«Intervenire veramente sui tempi del processo, alleggerire la macchina della giustizia, dare tempi certi ai cittadini, ma - e questa è la differenza - non avrebbe avuto alcun effetto sui processi in corso. Da questo punto di vista, sostanziale, la nostra proposta era radicalmente diversa».

Il nuovo lodo Gasparri-Quagliariello invece avrà, lo dice l'Anm, un effetto devastante su quel milione e mezzo di cause penali pendenti. Quanti processi moriranno?

«Dovremo aspettare i rilevamenti delle singole Corti d'Appello ma credo di

non sbagliare quando dico che rischia di saltare l'80% dei processi. Il testo del centro destra è nei fatti un'amnistia reiterata nel tempo».

Si parla dell'ennesima legge ad Berlusconi...

«Lo è. Al momento non credo esista nessun procedimento nella fase del primo grado che abbia meno di due anni di vita a partire dal rinvio a giudi-

Perché no

Tra i motivi che rendono incostituzionale il Ddl uno è grande come una casa: viola il principio di uguaglianza tra i cittadini

zio. Dal momento in cui questo ddl diventerà legge, i due processi in cui il Presidente del Consiglio è imputato risulteranno già prescritti, defunti».

Il pm di quei processi potrà sempre sollevare l'eccezione di costituzionalità e sottoporre l'ennesimo quesito alla Corte Costituzionale. Quali sono, secondo lei, i profili di incostituzionalità di questo testo?

«Uno, evidente, grosso come una casa, perché viola il principio di uguaglianza tra i cittadini».

Perché?

«Qualsiasi imputato di un processo già arrivato in secondo grado di giudizio potrà alzarsi e accusare di ricevere un trattamento diverso rispetto all'imputato di primo grado che vedrà estinto il suo procedimento e la sua imputazione».

La norma ha paletti precisi: processi di primo grado e imputati incensurati. Che succede se in un procedimento ci sono più imputati, qualcuno incensurato e altri no?

«Il dibattito andrà avanti per chi ha precedenti e si fermerà per chi ha la fedina penale pulita. Anche questo è un principio irragionevole. Non essere incensurati diventa un'aggravante».

Che fine ha fatto il vostro testo?

«Eravamo molto avanti nella discussione e c'era un'ampia maggioranza trasversale. Quella norma piaceva, a tutti. Poi all'improvviso spuntò la Cirielli, che tagliava i tempi della prescrizione. Allora Fi doveva salvare Previti». ❖